



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3742 del 22/09/2022

Prot. n° 22/259615 del 05/07/2022

Ditta Proponente: Ente Regionale Servizio Idrico Integrato

Oggetto: PSRA/36 Adeguamento impianto di depurazione e collettore fognario di Gissi (CH) - CUP: E89B20000040006

Comuni di Intervento: Gissi

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti
dott. Pierluigi Centore
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dall'Ente Regionale Servizio Idrico Integrato in relazione al progetto di "PSRA/36 Adeguamento impianto di depurazione e collettore fognario di Gissi (CH) - CUP: E89B2000040006" acquisita al prot. n. 259615 del 5 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerando che il tecnico dichiara che tutte le superfici che compongono le parti attive dell'impianto verranno opportunamente impermeabilizzate;

Preso atto delle misure tecnico gestionali, proposte nello Studio Preliminare Ambientale e di seguito riportate, finalizzate al contenimento dell'impatto sulla componente atmosfera:

Fase di trattamento	Intervento
Grigliatura	Lavare con frequenza la macchina deputata alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo. Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa. Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo. Allontanare il materiale con la massima frequenza.
Dissabbiatura/disoleatura	Allontanare il materiale con la massima frequenza
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre > 1 mg/l
Sedimentazione finale	Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante. Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente. Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche.
Disidratazione meccanica	Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero. Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo. Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamete al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso





ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36 Adeguamento impianto di depurazione e collettore fognario di Gissi (Ch) - CUP: E89B20000040006

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PSRA/36 Adeguamento impianto di depurazione e collettore fognario di Gissi (Ch) - CUP: E89B20000040006
Descrizione del progetto:	Il presente progetto è finalizzato a definire le opere necessarie all'adeguamento dell'impianto di depurazione delle aree di Gissi e Montedodorio e ad un nuovo collettore fognario per l'alimentazione dell'impianto stesso
Proponente:	Ente Regionale Servizio Idrico Integrato
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Gissi
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Montedodorio
Numero foglio catastale:	Vari
Particella catastale:	Varie

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Pierluigi Centore





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP
D39B16000030002

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Antonacci Alessandro
Pec	protocollo@pec.ersi-abruzzo.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	C. & S. Di Giuseppe Ingegneri Associati s.r.l.
Cognome e nome referente	Ing. Giangiulio Berardo, Ordine Ingegneri Chieti., n. 1807
Pec	info@pec.c-sdiguseppe.com

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 253588 del 30/06/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 261382 del 06/07/2022

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute le osservazioni.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito – Sezione "Integrazioni"
<p> 854DFTE06010200_00_Studio Preliminare Ambientale_rev01</p> <p>Elaborati descrittivi</p> <ul style="list-style-type: none"> 854DFTE01000000_00_Elenco Elaborati_Gissi 854DFTE01010000_00_Relazione Generale 854DFTE02010000_00_Piano Indagini 854DFTE03010000_00_Relazione Geologica ed Idrogeologica, Geotecnica e Sismica 854DFTE03020000_00_Relazione di Inserimento Urbanistico 854DFTE03030000_00_Relazione tecnica degli interventi 854DFTE03040000_00_Relazione sulla gestione delle materie 854DFTE03050000_00_Verifica preventiva archeologa 854DFTE05010000_00_Relazione sugli espropri e Piano Particolare d'esproprio 854DFTE06010100_00_Prefattibilità Ambientale <p>Elaborati grafici</p> <ul style="list-style-type: none"> 854DFTE04010100_00_Corografia generale degli interventi CTR-4.1.1 854DFTE04010200_00_Corografia generale degli interventi su Ortofoto-4.1.2 854DFTE04010300_00 - Documentazione Fotografica-4.1.3 854DFTE04020100_00_Planimetria Catastale-4.2.1 854DFTE04020200_00_Stralcio strumento urbanistico vigente-4.2.2 854DFTE04020300_00_Planimetria dei siti di cava e discarica-4.2.3 854DFTE04030100_00_Carta Geologica-4.3.1 854DFTE04030200_00_Carta Geomorfologica-4.3.2 854DFTE04030300_00_Carta Idrogeologica-4.3.3 854DFTE04040100_00 Carta dei vincoli-VINCOLI 854DFTE04050100_00_Planimetria interventi collettore fognario-4.5.1 854DFTE04050200_00_Planimetria SDF-4.5.2 854DFTE04050300_00_Planimetria SDP-4.5.3 854DFTE04060100_00_Schema a blocchi - stato di fatto-4.6.1 854DFTE04060200_00_Schema a blocchi - stato di progetto-4.6.2 854DFTE04070100_00_Schemi grafici - Revamping sollevamento esterno e scotimatore di sfioro-4.7.1 854DFTE04070200_00_Schemi grafici - interventi impianto-4.7.2	<p> 854DFTE03030000_00_Relazione tecnica degli interventi_rev01</p>





PREMESSA

La presente istruttoria riguarda l'impianto di depurazione delle acque reflue a servizio dei Comuni di Gissi e Montediorisio. Come descritto dal tecnico all'interno dello SPA, il progetto di **realizzazione del collettore fognario** e di **revamping dell'impianto di depurazione** si propone di migliorare la funzionalità dell'impianto esistente, adeguandolo alle effettive necessità di depurazione e alle prescrizioni normative regionali.

Si attuerà un adeguamento tecnico delle strutture in esercizio ed un potenziamento adeguato ad una capacità di carico afferente di 22.000 A.E.. Verranno inoltre realizzate delle opere di mitigazione ubicate in destra idrografica del Fiume Sinello, a valle del depuratore, che rientrano nel territorio comunale di Montediorisio, che contribuiranno a ridurre il rischio idraulico a cui è soggetto l'impianto esistente.

L'intervento è sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto si tratta di "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", Parte Seconda nell'Allegato IV punto 7 lettera v).

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il tecnico descrive che l'impianto di depurazione si trova nel Comune di Montediorisio e la nuova condotta di progetto si trova all'interno del territorio comunale di Gissi, nella zona industriale Val Sinello, da cui prende il nome l'impianto di depurazione, a confine tra il comune di Gissi e di Montediorisio, a distanza definita considerevole dai centri abitati, in un'area sub-pianeggiante in destra idrografica dal Fiume Sinello e lontano da insediamenti di importanza critica come scuole o ospedali.

La nuova condotta in progetto verrà posata da un impianto di sollevamento esistente, che verrà potenziato, fino a raccordarsi con il collettore esistente. Il nuovo tracciato, totalmente incluso nel territorio comunale di Gissi, sarà posato sulla strada provinciale 150, sulla SP 154 e su strada comunale in contrada Terzi.

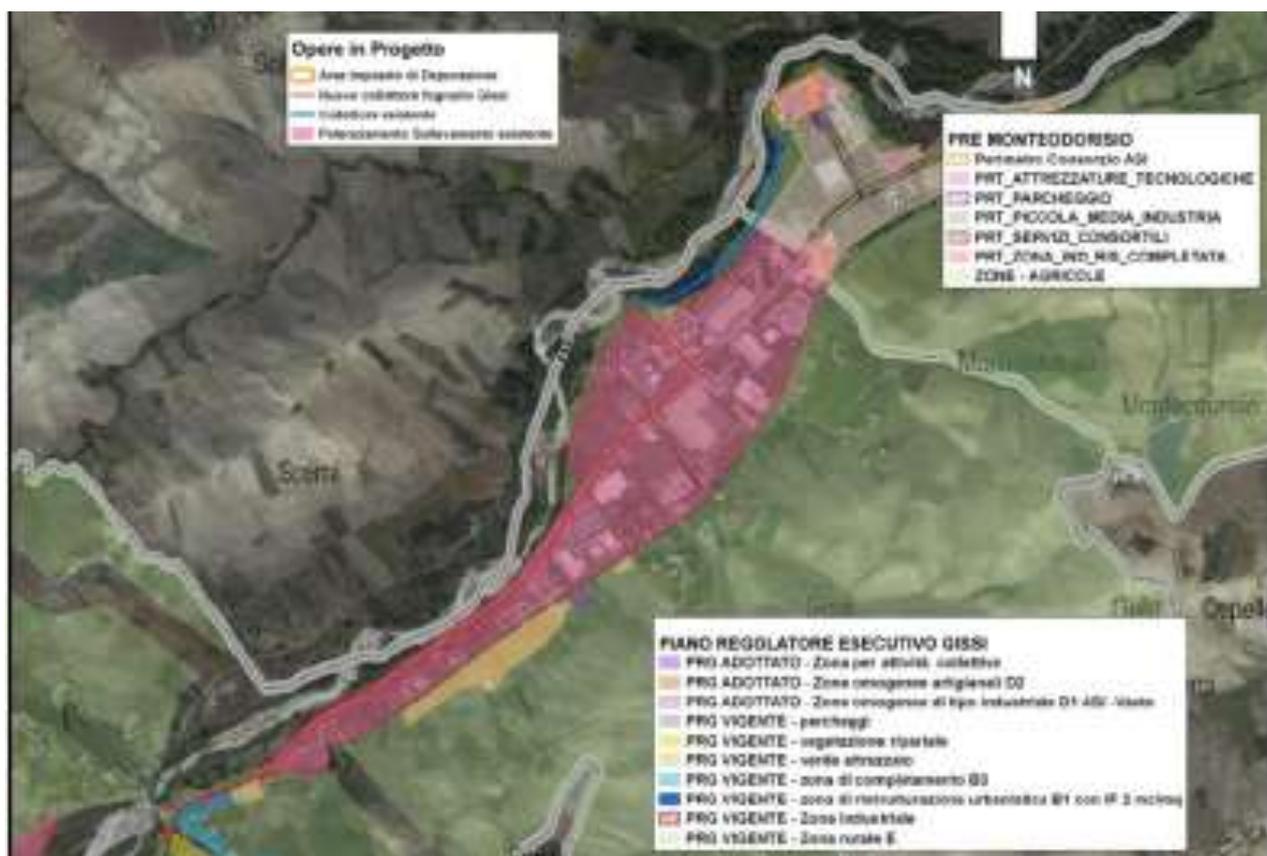
La realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico ubicate in destra idrografica del Fiume Sinello, a valle del depuratore, rientrano nel territorio comunale di Montediorisio.





2. Piano urbanistico comunale

Il tecnico dichiara che le opere all'interno dell'impianto esistente rispettano le prescrizioni del PRT attrezzature tecnologiche del comune di Montediorisio e del perimetro Consorzio ASI, il nuovo collettore fognario rientra per un tratto nella Zona rurale E del PRG Vigente di Gissi e il restante percorso, si sviluppa sulla viabilità esistente e nella Zona omogenea di tipo industriale D1 ASI-Vasto.

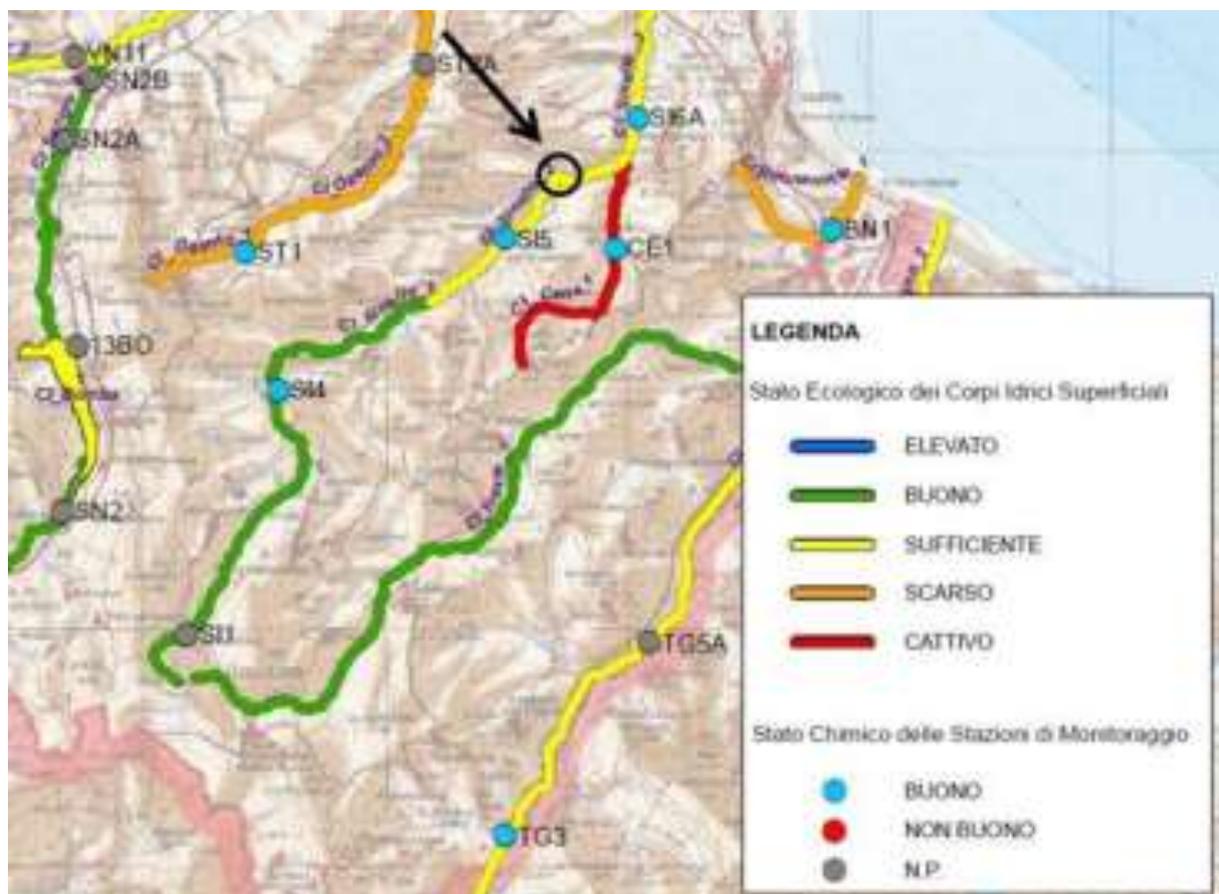


Viene aggiunto che l'intervento in progetto ha valenza di opera pubblica e che non determina movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del suolo, pertanto rispetta le prescrizioni del PRE del Comune di Gissi e il Piano regolatore territoriale dell'area di sviluppo industriale Consorzio ASI.

3. Piano di tutela delle acque

L'impianto di depurazione esistente rientra nel bacino Idrografico del Fiume Sinello, nello specifico nel basso corso Sinello, che è cartografato come **corso d'acqua significativo** e come **corpo idrico sotterraneo principale significativo** in successioni fluvio-lacustri, denominato "Piana del Sinello".

Il punto di scarico delle acque reflue depurate e sterilizzate nel corpo idrico recettore (Fiume Sinello) avviene nel comune di Montediorisio.



Viene descritto che la Stazione di monitoraggio a valle del punto di scarico risulta essere distante; il tratto fluviale CI_Sinello_2, che arriva fino alla stazione di monitoraggio, risente dell'affluente in destra idrografica denominato Torrente Cena, risente di prelievi per vari usi e risente della presenza dell'impianto di depurazione.

Il tecnico descrive che l'unico punto di monitoraggio per lo stato di qualità ambientale del Fiume Sinello a valle dell'area di impianto è: Tratto fluviale: CI Sinello_2; Tipo Fluviale: 12 SS3D, il quale ha evidenziato uno **stato ecologico sufficiente**. Secondo il tecnico non è da sottovalutare anche la pressione subita dal CI_Sinello_2 a causa delle numerose derivazioni a scopi idroelettrici, irrigui e industriali.

Come riportato dalle analisi dello stato di qualità ambientale del corpo idrico recettore a valle dell'impianto di depurazione, si nota come **lo stato ecologico è rimasto nel corso degli anni sufficiente**, mentre nel corso degli anni **lo stato chimico è variato da non buono a buono**.

Viene affermato che con l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto si determinerà una migioria della qualità ambientale del recettore finale e delle aree a valle dello stesso.

4. Piano regionale paesistico

L'area di intervento risulta ricadere in area bianca da PRP.

5. Vincoli paesaggistici e archeologici

Il tecnico individua la presenza del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/04 art.142 comma 1 lett c) "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

A tal proposito viene dichiarato che la nuova condotta, totalmente interrata, e il revamping delle opere elettromeccaniche all'interno dell'Impianto di Depurazione, in base al D.P.R. 31/2017, **sono escluse dalla**





procedura di autorizzazione paesaggistica, tuttavia la **realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico**, con altezza superiore a 50 cm dal p.c., a protezione del Depuratore, necessitano dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

Il tecnico descrive che al fine della verifica dell'esistenza dell'interesse relativo a beni culturali archeologici lineari, puntuali e poligonali e a vincoli indiretti è stato redatto anche il documento All. 3.2 Verifica preventiva dell'interesse Archeologico.



6. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area non rientra tra quelle cartografate a pericolosità ai sensi del vigente PAI.

7. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area oggetto di intervento rientra all'interno delle aree a Pericolosità da Molto Elevata P4 a Moderata P1 del vigente PSDA. Per gli interventi in progetto il tecnico fa riferimento alla classe di pericolosità Molto Elevata P4, per la quale l'art.19 delle NdA, al comma 1 lettera e) del Capo III, stabiliscono che sono consentite nelle Aree di Pericolosità Idraulica Molto Elevata: “*i nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse*”; subordinatamente, al comma 2 si stabilisce che è richiesta la redazione dello Studio di Compatibilità Idraulica, al fine di acquisire il parere vincolante, di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Il sito dell'impianto rientra all'interno dell'area a Pericolosità Moderata P1, dove è dichiarato che saranno svolte delle attività di manutenzione alle opere elettromeccaniche; viene inoltre aggiunto che sono state previste delle opere e interventi idraulici per migliorare la difesa dalle alluvioni del Fiume Sinello.



8. Vincolo idrogeologico

Gli interventi in progetto rientrano all'interno delle aree vincolate, tuttavia non sono previsti disboscamenti o escavazioni di forte impatto che minino la stabilità dell'area; pertanto, i possibili impatti potenziali possono avvenire durante l'esecuzione dei lavori. Al termine dei lavori tutto verrà ripristinato nelle migliori condizioni. Ad ogni modo, nella progettazione sarà necessario prevedere accorgimenti atti a preservare lo stato del suolo, senza favorire denudazioni, perdite di stabilità o variazioni al deflusso delle acque superficiali.

Con la nuova L.R. del 29/11/2021 n.23 risulta necessario richiedere il nulla osta presso il comune territorialmente competente.

9. Aree protette

L'impianto di depurazione esistente e la nuova condotta in progetto non rientrano in un Sito di interesse Comunitario, in una zona a Protezione Speciale e non rientra in Aree Protette.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato attuale dell'impianto e criticità

L'impianto esistente è costituito dalle unità di processo d'appresso riportate:

Linea liquami

- Pozzetto di ingresso
- Grigliatura grossolana meccanizzata di tipo verticale a barre ad azionamento automatico/temporizzato su due linee
- Sollevamento iniziale costituita da n° 5 pompe sommerse
- Rotostacciatura costituita da due griglie rotostaccio autopulenti inox del tipo a diaframma a scorrimento
- Dissabbiatore (sezione non attiva) costituita da n. 1 vasca a pianta rettangolare di dimensioni 3 m x 12 m, con volume utile di circa 180 m³ ed equipaggiata con ponte va e vieni
- Equalizzazione in vasca rettangolare con volume di accumulo utile di 1.940 m³ dotata di mixer per la movimentazione del liquame
- Sollevamento secondario con n° 3 pompe dalla sezione di equalizzazione
- Chimico fisico (attualmente non utilizzato) costituito da n° 3 vasche, ognuna dotata di agitatore, di dimensioni pari a 2,5 x 2,5 x 3,00 m e un volume utile di 19 m³, 2,5 x 2,5 x 3,00 m e un volume utile di 19 m³ e 5,2 x 5,2 x 3,00 m con volume di circa 100 m³ rispettivamente
- Sedimentazione primaria a pianta circolate avente una superficie utile di 270 m² e con volume di 1.263 m³ ed un diametro di 18 m, equipaggiato da un ponte raschiante
- Denitrificazione biologica costituita da una vasca a pianta rettangolare da 1.200 m³/cad dotata di n° 2 mixer
- Nitrificazione ossidazione biologica a fanghi attivi costituita da una vasca a pianta rettangolare da 1.200 m³/cad, nella quale sono installati n° 2 aeratori superficiali e n° 2 aeratori sommersi tipo Frings
- Sedimentazione secondaria con due vasche circolari da 22 m di diametro aventi una superficie di 380 m²/cad ed un volume utile di 1.060 m³ e ciascuna equipaggiata da un ponte raschiante
- Disinfezione costituita da una vasca di contatto con dosaggio acido peracetico.

Linea fanghi

- Ispessitore cilindrico in calcestruzzo della capacità di 40 m³ equipaggiato con un ponte a picchetti
- Disidratazione fanghi costituito da una nastropressa e da un sistema di miscelazione e dosaggio del polielettrolita
- Letti di emergenza essiccamento fanghi (attualmente non utilizzati) comprendenti da n.2 letti drenanti con struttura in calcestruzzo di dimensioni 5,00 x 10,00 m /cad, per una superficie totale di 100 m²
- Linea trattamento terziario (per riuso acque depurate)
- Sollevamento costituito da una saracinesca posizionata all'uscita della vasca di disinfezione dell'impianto di depurazione
- Vasca interrata di accumulo da dove, per mezzo di n° 2 pompe viene sollevata alla sezione di flocculazione
- Vasche di flocculazione con agitatore e condizionamento con latte di calce e/o flocculante miscelato dal polipreparatore
- Sedimentazione terziaria in c.a. di forma circolare con ponte raschiante
- Vasca di accumulo acqua da trattamento
- Filtrazione dinamica costituita da n° 4 filtri a quarzite; i filtri sono dotati di un sistema di pompe per il lavaggio degli stessi
- Disinfezione





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP
D39B16000030002

- Stazione di sollevamento alle vasche di testata dotata di n° 3 pompe di rilancio dalla vasca di accumulo ai due serbatoi di Peschiola
- Invio delle acque dai serbatoi di Peschiola alla centrale di turbogas per il raffreddamento e ad altre aziende del nucleo industriale.

Criticità rilevate

Come descritto dal tecnico, sono individuate le seguenti criticità sull'impianto:

- **Erosione in sponda destra del fiume Sinello**, con conseguente rottura in più tratti della fognatura che collega sia l'intero Comune di Gissi che la locale zona industriale con l'impianto di depurazione;
- **Vulnerabilità** dell'impianto in occasione di **eventi di piena** del fiume;
- **Vetustà** di alcune apparecchiature;
- **Ingressi di limo di fiume** in impianto a causa della non perfetta tenuta della rete fognante ubicata in prossimità del fiume Sinello;
- Ipotesi di **possibile diluizione del liquame in ingresso**, data la potenzialità effettiva dell'agglomerato (3000 AE) e la portata media giornaliera di 1.200 m³/d, dalle quali si evince un valore di dotazione idrica notevolmente superiore a quello definito dal PTA regionale, per il quale è fissato un valore obiettivo di 250 L/AE/d.

2. Dati di progetto

Il depuratore identificato al codice IT1369055A01C03 Valsinello, ubicato in località industriale Val Sinello, serve la zona industriale sul territorio comunale di Montedorisio ed il capoluogo di Gissi e le acque industriali ed urbane depurate vengono recapitate al fiume Sinello. L'impianto sarà dimensionato per una **potenzialità di progetto di 22.000 abitanti equivalenti**.

Il tecnico afferma che sono previsti interventi aventi l'obiettivo di migliorare la gestione dell'impianto e ce consentiranno di ricalibrare l'impianto a corretti valori di portata e di eliminare possibili fenomeni di allagamento dell'area del depuratore:

- **Sostituzione del manufatto fognario** (per una lunghezza di circa 2700 m) e, laddove necessario, la realizzazione di relativi pozzetti lungo la condotta. Potenziamento del sollevamento in testa alla condotta, tramite la sostituzione delle pompe esistenti e delle relative condotte di mandata al pozzetto di testa.
- **Revamping dell'impianto di depurazione**, delle apparecchiature esistenti, tramite la sostituzione di tutti gli elementi obsoleti ed ammalorati, non più utilizzabili. Tale intervento sarà finalizzato a ricalibrare l'impianto, sia per quanto riguarda le portate da sottoporre al ciclo biologico che per quanto attiene i valori delle acque di pioggia.
- **Realizzazione di opere di difesa da piene fluviali**, nello specifico, una barriera costituita da palancole con altezza utile tale da impedire eventuali allagamenti dell'area di impianto dovute alle piene del fiume Sinello.

il tecnico descrive che gli sfioratori delle reti fognarie di tipo unitario devono lasciar defluire all'impianto di trattamento una portata con coefficiente pari a **4 volte la portata media oraria**, calcolata considerando una **dotazione idrica pro-capite di 250 l/AE/d** e un **coefficiente di afflusso** in fognatura pari a **0,80**.

Per cui si ha una Portata Massima ammessa all'Impianto (pretrattamenti e disinfezione) di **17.600,00 mc/h**.

Viene dichiarato che i **valori limite di emissione** per lo scarico nel Sinello saranno quelli delle acque reflue urbane su corpo idrico superficiale, secondo quanto previsto dalla **Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte III** del D.Lgs. n.152/2006 e che inoltre, l'impianto dovrà essere in grado di rispettare i limiti previsti dalla **Tabella 3**, con particolare riferimento all'Escherichia Coli e al saggio di tossicità acuta.





3. Stato di progetto

Interventi sul collettore fognario a monte dell'impianto

Il tecnico descrive che verrà effettuato un intervento di **sostituzione del manufatto fognario** (per una lunghezza di circa **2700 m**) e, laddove necessario, la realizzazione di relativi pozzetti lungo la condotta.

Inoltre, verrà **potenziato il sollevamento in testa alla condotta**, tramite la **sostituzione delle pompe** esistenti e delle relative condotte di mandata al pozzetto di testa.



Interventi presso l'impianto di depurazione

Viene descritto che gli interventi al depuratore di Gissi saranno finalizzati a **ricalibrare l'impianto** per il **trattamento della portata fino a 2Qmn** (ovvero due volte la portata media nera) da sottoporre al **ciclo biologico** mentre verranno sottoposte ai **trattamenti preliminari e trattamenti di disinfezione** le portate fino a **4Qmn** (ovvero 4 volte la portata media nera).

Verrà eseguito il **revamping del comparto di sollevamento** esistente, dove si valuteranno eventuali migliorie da apportare alle elettromeccaniche esistenti attraverso la fornitura di opportuni **misuratori di portata**.

Quindi si provvederà alla **sostituzione delle griglie grossolane** esistenti ed al **revamping e riattivazione della dissabbiatura** esistente con fornitura del relativo **classificatore sabbie**.

Inoltre, saranno previsti interventi di **riattivazione automatica della paratoia posta all'ingresso del sollevamento secondario**, la **copertura dell'ispessitore** esistente e la **fornitura del sistema di trattamento aria esausta** per il comparto di disidratazione e ispessimento fanghi.

È dichiarato che per gli ulteriori manufatti e successivi processi esistenti, non sono previsti nuovi interventi di progetto.

Interventi a valle dell'impianto di depurazione

Le opere di difesa da piene fluviali saranno costituite da una **barriera di palancole**, in sostituzione dell'attuale recinzione perimetrale, con altezza utile tale da impedire eventuali allagamenti dell'area di





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

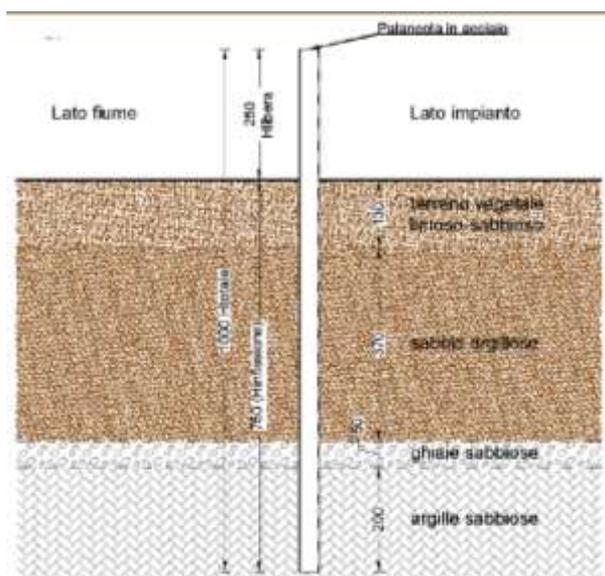
Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP
D39B16000030002

impianto dovute alle piene del fiume Sinello. La **profondità di infissione** delle palancole servirà oltre che a garantire l'equilibrio nei confronti della spinta idraulica anche ad **evitare eventuali fenomeni di filtrazione**.

Viene dichiarato che l'installazione avverrà **mediante vibroinfissione**.

Nel caso specifico, nella relazione tecnica di accompagnamento allo SPA, viene descritto che le verifiche idrauliche preliminari hanno consentito di determinare un **tirante idraulico** in condizioni di eventuale esondazione variabile tra **1,00 e 2,00 metri**.

Considerando le caratteristiche geologiche del terreno, e considerando una palanca di lunghezza pari a 10,00 m, si prevede **un'infissione media di 7,50 m**. Di seguito uno stralcio della sezione tipo.



Il tecnico ritiene che la soluzione proposta **eviti notevoli superfici di scavo e sbancamento**, affermando che per un'eventuale classica arginatura, con altezza 2,50m sarebbe necessaria un'area al piede di oltre 9 metri per l'intero sviluppo dell'argine.

Inoltre, secondo il tecnico, la scelta nell'utilizzo di palancole **evita di ricorrere al disboscamento di ampie aree boschive** necessarie alla realizzazione di altre tipologie di difesa spondale.

Il tecnico riporta sull'elaborato n. 4.7.2 - Schemi grafici - Interventi sull'impianto di depurazione allegato allo SPA, la planimetria dell'impianto nella sua configurazione di progetto, indicando gli interventi che verranno eseguiti, e riportando il dettaglio degli schemi grafici progettuali. Di seguito se ne riporta uno stralcio.

INTERVENTO 1	Revamping dei canali di grigliatura: sostituzione delle griglie grossolane.
INTERVENTO 2	Installazione dei misuratori di portata nel vano di sollevamento.
INTERVENTO 3	Installazione di una paratoia automatizzata sul vano di sollevamento secondario.
INTERVENTO 4	Revamping del vano di dissabbiatura: sostituzione del dissabbiatore.
INTERVENTO 5	Installazione del classificatore delle sabbie.
INTERVENTO 6	Realizzazione di una struttura di copertura sull'unità di ispessimento dei fanghi.
INTERVENTO 7	Installazione: del polipreparatore, pompe di dosaggio polielettrolita, pompa di alimentazione fanghi, scrubber, nel locale di disidratazione.
INTERVENTO 8	Realizzazione di paratia impermeabile mediante infissione di palancole metalliche per la difesa dell'impianto da eventuali piene





DI DEPURAZIONE GISSI
gli interventi di progetto



4. Sistema di trattamento aria esausta

All'interno dell'elaborato n. 3.3 Relazione tecnica degli interventi, allegata allo SPA e successivamente integrata, il tecnico descrive il sistema di trattamento aria che verrà realizzato, al fine di minimizzare l'impatto odorigeno.

È descritto che sarà realizzato il **confinamento delle singole sorgenti probabili di odori**, la **depressione degli ambienti** confinati ed il **trattamento** mediante **deodorizzatore del tipo a secco**, tramite granuli di allumina impregnata (media) che, in funzione della chimica degli odori da abbattere, svolgono un abbattimento chimico/fisico a secco delle molecole indesiderate.

Viene individuato un numero di ricambi dell'intero volume d'aria nelle strutture chiuse e poste in depressione non inferiore a 2,5 ricambi/ora. Nel caso di presenza, non saltuaria, di personale all'interno delle predette strutture ricambi/ora salgono a 4.

Di seguito si riporta la stima dei volumi di aria interessati dal trattamento e dai relativi ricambi previsti.

SEZIONE DI PRETRATTAMENTO			
Comparto:	Volume	n° ricambi/h	Portata calcolo
Area Ispessimento fanghi	40 m ³	4	160 m ³ /h
Edificio Disidratazione fanghi	578 m ³	8	4.620 m ³ /h
Totale:			4.780 m ³ /h

Viene prevista l'installazione di un deodorizzatore (scrubber) a secco avente la **capacità di trattamento di circa 5.000 Nm³/h**, che sarà collocato nella zona adiacente alle unità di trattamento precedentemente illustrate. Il tecnico denuncia efficienze medie di abbattimento che vanno dal 66% per le polveri al 96 % per il composto H₂S.





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Acque superficiali e sotterranee

Viene dichiarato che il progetto non comporta alcuna modifica allo scorrimento delle acque superficiali e all'idrogeologia, dal momento che le aree di intervento non sono sede di rete idrografica superficiale né vi si individuano emergenze idriche e/o acque sorgentizie di alcun genere. Pertanto il tecnico esclude ipotesi di inquinamento diretto delle acque superficiali e sotterranee imputabili al progetto.

È descritto che sono stati realizzati n° 5 sondaggi geognostici, che evidenziano la presenza di acqua a diverse profondità, tuttavia il tecnico considera **la falda alla profondità di circa mt 3,50 dal p.c.**, anche se afferma che **tale quota può subire delle variazioni** in funzione delle discontinuità stratigrafiche.

La presenza di acqua prossima al piano campagna sarebbe dovuta alla natura permeabile del terreno di sedime. Le principali variazioni di quota della superficie piezometrica sono dovute, secondo il tecnico, a cause naturali quali le precipitazioni atmosferiche, principale ricarica dell'acquifero.

È descritto che l'acquifero superficiale del sito è rappresentato dall'orizzonte ghiaioso sabbioso delle alluvioni attuali che parte dalla sommità del basamento limoso argilloso fino alla quota della superficie della falda, pertanto le acque meteoriche e quelle sotterranee permeano attraverso il corpo superficiale, dotato di una media permeabilità ($K= 10^{-3}$; 10^{-5}) fino ai livelli argillosi.

Viene aggiunto che è stata campionata l'acqua di falda, tramite prelievo statico, effettuato il 03/06/2022, direttamente dal piezometro previamente installato nel sondaggio S7.

Si riporta che il risultato relativo al campione di acqua prelevato (Rapporti di prova n° 1508-22) evidenzia che i valori delle concentrazioni degli elementi analizzati rientrano nei limiti di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla parte IV D.Lgs 152/06.

Il tecnico argomenta dichiarando che le opere in progetto andranno ad adeguare e migliorare le capacità di depurazione di un impianto esistente, e pertanto ritiene che gli interventi non solo non determineranno alcun impatto negativo sul corpo idrico recettore, ma si avrà senz'altro una miglioria sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque restituite, con un vantaggio per la qualità generale del tratto fluviale. L'impatto positivo stimato, sarà, secondo il tecnico, elevato e di carattere permanente sulle caratteristiche ecologiche e ambientali delle acque superficiali e profonde.

2. Atmosfera

Il tecnico riporta che il depuratore di Monteodorisio si trova in una zona limitrofa al polo industriale, prossimo al depuratore stesso e, non essendo presenti valori misurati da una centralina facente parte della rete regionale, né di campagne di monitoraggio specifiche, non è stato possibile effettuare una valutazione ante operam.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera sono state considerate separatamente la fase di cantiere e quella di esercizio.

È descritto che l'unico punto individuabile di una certa criticità è rappresentato dal locale (chiuso) di disidratazione dei fanghi, giacché in esso si configura una emissione convogliata. In altre zone dell'impianto, comunque non soggette a setticità, si presentano solo emissioni diffuse, dunque non facilmente convogliabili, ma comunque, non percepibili olfattivamente. Nel primo caso si elimina l'impatto odorigeno attraverso sistemi di trattamento aria.

Per la stima delle diffusioni odorigene il tecnico dichiara di far riferimento alle indicazioni riportate nelle "linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno – emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui" della Regione Lombardia.

In particolare, sono stati **stimati i fattori di emissione dell'odore**, e **calcolati i relativi valori di flusso specifico di odore**, **considerando un valore limite di riferimento di 10.000 ouE/s**, utilizzato per valutare





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP D39B16000030002

l'opportunità di chiudere le vasche, prevedendo eventualmente il convogliamento e il trattamento degli effluenti provenienti da ciascuna delle fasi caratteristiche degli impianti di depurazione reflui.

Il tecnico evidenzia che i risultati sono stati ottenuti da dati empirici ricavati dal confronto dei dati presenti in bibliografica.

Fasi del processo	Valore medio di c_{od} (ou _E /m ³)	Range di c_{od} (ou _E /m ³)	OEF medio (ou _E /(m ³ di refluo))
Arrivo reflui	2'300	100 – 100'000	11'000
Pre-trattamenti	3'800	200 – 100'000	110'000
Sedimentazione primaria	1'500	200 – 20'000	190'000
Denitrificazione	230	50 – 1'500	9'200
Nitrificazione	130	50 – 200	7'400
Ossidazione	200	50 – 1'000	12'000
Sedimentazione secondaria	120	50 – 500	13'000
Trattamenti chimico-fisici	600	200 – 3'000	8'300
ispessimento fanghi	1'900	200 – 40'000	43'000
Stoccaggio fanghi	850	100 – 5'000	8'300

Per calcolare il fattore di emissione di odore per le sorgenti convogliate si è tenuto conto della concentrazione massima al camino di 2.000 ou/m³ (Clim) moltiplicando detto valore per la portata volumetrica nominale dell'impianto di deodorizzazione considerato.

Per le sorgenti diffuse invece il tecnico ha ottenuto i valori della portata di odore tramite fattori di emissione specifici, ottenendo i risultati riportati nella seguente tabella:

Sorgenti		Geometria della sorgente		OEF medio	Portata di odore	Flusso specifico di odore
descrizione	tipologia	Superficie (mq)	Altezza punto di emissione (m)	ou _E /(mc. di refluo)	ou _E /s	ou _E /s-mq
Vano Arrivo liquami + sollevamento	Diffusione aerata	22,40	0,00	11000	311,67	13,91
Pretrattamenti	Diffusione aerata	75,00	5,60	110000	3116,67	41,56
Sedimentazione primaria	Diffusione aerata	120,70	4,60	190000	5383,33	44,60
Ox-Nitrificazione	Diffusione aerata	144,00	3,00	12000	340,00	2,36
Sedimentazione secondaria	Diffusione aerata	289,38	2,10	13000	368,33	1,27
Trattamenti chimico-fisici	Diffusione aerata	44,00	2,10	8300	235,17	5,34
ispessimento	Diffusione aerata	14,38	3,00	43000	1218,33	84,72
Area Stoccaggio fanghi	Diffusione aerata	39,42	0,00	8300	235,17	5,97

Per lo **stato di progetto** il tecnico ha distinto le seguenti fasi.

Fase di cantiere, in cui le pressioni sulla componente atmosfera consistono in:

- emissioni da processi di lavoro, che comportano la formazione, lo sprigionamento e/o il sollevamento di polveri, polveri fini, fumo;
- emissioni da motori, costituite da polveri fini, NO_x, CO e CO₂, COV.

Considerando il numero di macchine operatrici impiegato, l'estensione spaziale dell'area di intervento, secondo il tecnico **l'impatto risulta complessivamente contenuto**. Viene aggiunto che la **diffusione delle polveri e degli inquinanti** a breve raggio sarà **limitata dalla quinta arborea** lungo il perimetro dell'impianto.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP
D39B16000030002

Fase di esercizio

Secondo il tecnico le emissioni in atmosfera si verificano durante **fasi** di trattamento, in particolare in particolare la **grigliatura, equalizzazione, trattamento fanghi**, causando **potenzialmente un impatto di tipo odorigeno**. Si afferma che le scelte tecnologiche previste nel potenziamento dell'impianto comporteranno una riduzione delle emissioni attuali.

Il tecnico prescrive quindi gli interventi di seguito riportati da porre in atto in fase di gestione delle singole unità, aggiungendo infine che l'area risulta essere a debita distanza da possibili ricettori.

Fase di trattamento	Intervento
Grigliatura	Lavare con frequenza la macchina deputata alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo. Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa. Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo. Allontanare il materiale con la massima frequenza.
Dissabbiatura/disoletatura	Allontanare il materiale con la massima frequenza
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre > 1 mg/l
Sedimentazione finale	Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante. Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente. Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche.
Disidratazione meccanica	Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero. Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo. Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).

Vengono quindi elencate una serie di misure di mitigazione da adottare in fase di cantiere, quali:

- adottare un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- bagnare le piste per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri dell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- dovrà poi essere effettuata una pulizia (con cadenza da definire), a mezzo di personale addetto, delle aree di immissione nella viabilità ordinaria che possono essere sporcate da parte dei mezzi di cantiere;
- ridurre le immissioni di sostanze odorigene nell'ambiente, mediante l'utilizzo di cappe e di sistemi di deodorizzazione.

Il tecnico propone l'effettuazione di un monitoraggio appositi al fine di tenere sotto controllo l'impatto odorigeno.

3. Suolo e sottosuolo

È descritto che l'impianto è inserito in una matrice ambientale urbanizzata, caratterizzata dalla presenza di insediamenti infrastrutturali ed industriali e la nuova condotta si sviluppa sulla viabilità esistente, senza interferire con il contesto paesaggistico naturale ed agricolo.





Viene dichiarato che in corrispondenza dei sondaggi geognostici (rappresentati nella seguente figura) sono stati prelevati **9 campioni** a diverse profondità per essere sottoposti ad analisi di laboratorio (test di cessione), confrontandoli con le quantità limiti imposti dalla Tab. 1 Colonna A - All. 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Nello SPA si dichiara che la concentrazione degli inquinanti presenti non superano i limiti della Tab.1 Colonna A All.5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs 152/06 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.



Il tecnico ritiene che un possibile impatto negativo sarebbe quello conseguente allo sversamento di sostanze inquinanti e/o pericolose durante le varie fasi del trattamento, ma viene comunque descritto che è già in uso una **rete da utilizzare sia per la raccolta dei surnatanti della linea fanghi**, sia da destinarsi a **drenaggio delle acque meteoriche**. Le acque raccolte vengono inviate alla stazione di sollevamento per essere rilanciate in testa ai pretrattamenti esistenti.

Il tecnico ritiene che sia altamente improbabile possa verificarsi una contaminazione in quanto **tutte le superfici che compongono le parti attive dell'impianto verranno opportunamente impermeabilizzate**, mentre le superfici circostanti, i piazzali e la viabilità interna sono stati progettati in modo da minimizzare interferenze negative con il sottosuolo.

Per la realizzazione della nuova condotta fognaria, qualora ci fossero degli sversamenti accidentali di sostanze chimiche o pericolose, si provvederà all'immediato lavaggio della superficie interessata, e se lo sversamento accidentale riguardasse una frazione di terreno si provvederà allo smaltimento come rifiuto se non recuperabile e con il successivo lavaggio della superficie interessata dallo sversamento.

In considerazione di tali aspetti, si ritiene che l'impatto negativo sul suolo e sul sottosuolo sarà pressoché nullo.

4. Flora e fauna e biodiversità

Il tecnico riporta che nelle aree di progetto si rinvenivano formazioni riparie e nessuna vegetazione di pregio forestale. Dai sopralluoghi effettuati in sito, poi, viene osservato che gli interventi di potenziamento dell'impianto non presentano alcuna interferenza con l'ambiente naturale e che la stessa considerazione è





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Ente Regionale Servizio Idrico Integrato - PSRA/36-02 ADEGUAMENTO E
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI AVEZZANO (AQ) CUP
D39B16000030002**

possibile farla per la nuova condotta, che si sviluppa sulla viabilità esistente, quindi senza arrecare disturbo al paesaggio naturale.

Il tecnico aggiunge che per le opere di mitigazione del rischio idraulico probabilmente si renderà necessario la rimozione di vegetazione spontanea o un taglio selettivo della vegetazione autoctona, senza escavazioni di forte impatto che possano interferire con l'ambiente naturale.

L'impatto sarà infatti mitigato dalle opere di rinverdimento, qualora si rendesse necessaria la rimozione di vegetazione spontanea.

Stesso discorso per la componente faunistica; infatti, valutando l'impatto nei confronti della perdita di risorsa naturale e dell'interruzione di corridoi ecologici, il tecnico ritiene che esso sia trascurabile dal momento che l'impianto rappresenta un tassello al centro di un'area già fortemente antropizzata, che non verrà alterata in maniera sostanziale.

5. Rumore e vibrazione

Al fine di valutare l'impatto acustico viene preliminarmente descritto che nell'intorno del sito non sono presenti recettori sensibili, con case sparse presenti a nord ed a sud dell'impianto, a distanze dichiarate rispettivamente di 750 e 820 m.

Il tecnico afferma che il risultato della previsione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente e, in particolare, risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.

È descritto che in fase di cantiere verranno a determinarsi rumori per effetto dell'utilizzo di mezzi operativi e che, tenuto conto della limitata incidenza dei manufatti da realizzare e del fatto che i mezzi verranno impiegati unicamente in orario diurno, ne consegue una ridottissima e circoscritta emissione di rumori.

In fase di esercizio il tecnico considera che la zona è influenzata prevalentemente dal rumore indotto dal traffico veicolare e pertanto i rumori prodotti dalle macchine dell'impianto di depurazione sono valutati come trascurabili, chiarendo comunque che:

- le elettromeccaniche sono poste in ambiente interno in appositi locali opportunamente insonorizzati;
- l'impianto risulta essere posto a una considerevole distanza da luoghi abitati.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Pierluigi Centore

